ANNO 103 N° 8 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

AGOSTO-SETTEMBRE 2013

PARROCCHIA ZOGNO notizie

In copertina
SAN LORENZO

Calendario Parrocchiale

AGOSTO 2013

Venerdì 2	*Primo venerdì del mese* - Festa del S. Perdono d'Assisi
Domenica 4	**18ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione"*** In Parrocchia S. Perdono d'Assisi
Lunedì 5	DEDICAZIONE DELLA BASILICA DI S.MARIA MAGGIO Festa a Trefontane con S. Messa alle ore 10.30
Martedì 6	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE Anniversario della morte di Papa Paolo VI (1978)
Mercoledì 7	SAN GAETANO, SACERDOTE - Triduo di preparazione alla festa di S. Lorenzo In Parrocchia S. Messe alle ore 8.55 e 18.00
Giovedì 8	SAN DOMENICO, SACERDOTE - Triduo di preparazione alla festa di S. Lorenzo In Parrocchia S. Messe alle ore 8.55 e 18.00
Venerdì 9	S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE, VERGINE e MARTIRE (Patrona d'Europa) Triduo di preparazione alla festa di S. Lorenzo In Parrocchia S. Messe alle ore 8.55 e 18.00 - prefestiva
Sabato 10	**Festa Patronale di SAN LORENZO, DIACONO e MARTIRE** ***"Il Signore ama chi dona con gioia"*** S. Messe in Orario Festivo (tranne al Carmine N.) Ore 11.00 S. Messa solenne concelebrata dai sacerdoti del vicariato, nativi, e che hanno svolto il loro ministero nella nostra comunità. Presiede Padre Sergio Pesenti in occasione del suo 30° anno di sacerdozio Ore 17.00 S. Messa e processione per le vie del paese
Domenica 11	**19ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Beato il popolo scelto dal Signore"*** S. Messe alle ore 7.00 - 9.00 - 18.00 - 20.30
Giovedì 15	**ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA - "Risplende la regina, Signore, alla tua destra"** S. Messe alle ore 7.00 - 9.00 - 18.00 - 20.30
Venerdì 16	Festa di S. Rocco, compatrono della parrocchia di Zogno In Parrocchia S. Messe alle ore 9.00 e 18.00
Sabato 17	Ore 15.30 In Parrocchia corso di preparazione al Battesimo
Domenica 18	**20ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Signore, vieni presto in mio aiuto"*** S. Messe alle ore 7.00 - 9.00 - 18.00 - 20.30
Giovedì 22	BEATA VERGINE MARIA REGINA - Titolare della Chiesa del Carmine Nuovo Ore 20.30 S. Messa
Sabato 24	Ore 15.30 In Parrocchia corso di preparazione al Battesimo
Domenica 25	**21ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore"*** S. Messe alle ore 7.00 - 9.00 - 18.00 - 20.30
Lunedì 26	SANT'ALESSANDRO, MARTIRE - Patrono della Città e Diocesi
Giovedì 29	Da oggi al 9 settembre novena in Foppa con S. Messa alle ore 20.00
Sabato 31	Ore 15.30 In Parrocchia corso di preparazione al Battesimo

SETTEMBRE

Domenica 1	**22ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Hai preparato, o Dio, una casa per il povero"***
Venerdì 6	*Primo venerdì del mese* **23° Anniversario della morte di don Benvenuto Bianchi** In Parrocchia ore 8.55 S. Messa di suffragio
Sabato 7	Ore 10.30 S. Messa in Foppa nella vigilia di festa
Domenica 8	**23ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione"***
Lunedì 9	Festa posticipata in Foppa della Natività di Maria con S. Messa ore 20.00
Venerdì 13	SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, VESCOVO e DOTTORE DELLA CHIESA Ore 20.30 Al Tiglio vigilia di festa della B. V. Maria Addolorata con Processione e S. Messa
Domenica 15	**24ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Ricordati di me, Signore, nel tuo amore"***
Lunedì 16	Ss. CORNELIO, PAPA e CIPRIANO, VESCOVO, MARTIRI Ore 16.00 S. Messa a San Cipriano
Domenica 22	**25ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Benedetto il Signore che rialza il povero"***
Domenica 29	**26ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Loda il Signore, anima mia"***
Lunedì 30	**3° Anniversario della morte di Mons. Gianfranco Gherardi** In Parrocchia ore 8.55 S. Messa di suffragio

OTTOBRE - Mese missionario e del S. Rosario

Mercoledì 2	Ss. ANGELI CUSTODI **24° Anniversario della morte di Don Pietro Gabenelli** In Parrocchia ore 8.55 S. Messa di suffragio
Venerdì 4	Primo venerdì del mese - SAN FRANCESCO D'ASSISI, PATRONO D'ITALIA Festa in Clausura
Domenica 6	**27ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Ascoltate oggi la voce del Signore"*** **Festa della Madonna del S. Rosario**

NUMERI UTILI

Don Angelo Vigani (Prevosto)	0345-91083
Don Samuele Novali (Direttore Oratorio)	0345-91138
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91972
Don Umberto Tombini	0345-91141
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91246
Monache di Clausura	0345-91130
Giorgio Avogadro (sacrista)	3388644024
G.Mario Pesenti (sacrista)	0345-94372
Casa Mons. Giuseppe Speranza	0345-91029
Casa S. Maria - Laxolo	0345-53436

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel: 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: viganiangelo@gmail.com
oratorio.zogno@tin.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it
www.corponoveeditrice.it

Dialogo con il Parroco

San Lorenzo aiutaci a ritrovarci sempre come una comunità viva!

"Una cosa sola ti manca... và, vendi, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi!"
"Chi è stato prossimo? Và e anche tu fa lo stesso!"
"Maria si è scelta la parte migliore che non le sarà tolta".

Ci prepariamo, amici, alla festa del nostro patrono san Lorenzo, richiamati da queste parole di Gesù perché impariamo lo stile del discepolo di Cristo. Facciamo tesoro delle parole di Cristo e domandiamoci: "Chi siamo? Dove stiamo andando? Che cammino ha percorso la nostra comunità nell'ultimo anno pastorale? San Lorenzo che illumina con il suo esempio il nostro stare insieme, il celebrare comune, il vivere da fratelli ci comunica l'invito pressante a fare a gara sempre nello stimarci a vicenda, a ritrovare la gioia del perdono e dell'accoglienza, a vivere il dono dell'amore reciproco e dell'impegno comunitario dell'annuncio.

È stato l'anno della fede, abbiamo vissuto momenti importantissimi con la scelta di Benedetto XVI a farsi da parte permettendo allo Spirito Santo di chiamare a guidare la Chiesa il Papa Francesco: siamo rimasti colpiti dalla gioia e dalla partecipazione di tanta gente alla sua freschezza di annuncio e di scelte radicali e vicine al Vangelo. Siamo pienamente coinvolti alla costruzione di un mondo nuovo nella nostra comunità: occorre che ritroviamo la gioia dell'unità e la ricerca del bene comune, sempre.

Il Signore ci invita a trovare il nostro ruolo nella comunità, a metterci a disposizione, a trovare la strada del servizio, dell'impegno, della generosità. Dico proprio tutti: gli anziani, i giovani e gli adolescenti... chi è abituato a servire e chi invece è abituato a farsi servire; la gara sia nel volersi sempre servire reciprocamente, gli uni gli altri e non solo nelle feste, non solo nella comunità, ma anche nelle nostre famiglie.

Il diacono Lorenzo ci richiama il tema del mettersi a disposizione.

Vogliamo ringraziare il Signore per quanto ci ha messo nelle mani e chiediamogli di essere all'altezza, sempre, della sua grazia.

Buone feste

Angelo prete

Il 10 agosto celebriamo la festa di San Lorenzo Martire, già da circa mille anni orsono, nostro Patrono, con grande entusiasmo e devozione

Siamo ben felici di poter celebrare ogni anno la festa del nostro Patrono, San Lorenzo Martire, abbrustolito sulla graticola, il 10 agosto 258, per volontà dell'imperatore Valeriano, che lo riteneva il responsabile della presunta ricchezza dei cristiani, costituita da una folla di miserabile gente da sfamare, che il nostro San Lorenzo, diacono, curava con tanto amore; e che presentò all'imperatore Valeriano come sua ricchezza subendo così il terribile martirio di essere bruciato vivo sopra una graticola, manifestandosi gioiosamente sereno, di potersi sacrificare a Dio.

L'attuale Papa Francesco, come suo primo messaggio, ha dichiarato di essere venuto a promuovere la Chiesa povera per i poveri, sull'esempio, per noi in particolare, del nostro Patrono San Lorenzo, per cui dovremmo sentirci privilegiati di poter contribuire a realizzare la Chiesa-povera per i poveri, che sono in attesa di pronto soccorso nella loro miseria.

Gesù Cristo infatti ha fondato coi suoi discepoli quella Chiesa per i poveri che col tempo è svanita, dimenticando che Cristo medesimo è venuto a servire e non per essere servito.

Già da troppo tempo abbiamo dimenticato di vivere a servizio dei poveri, col rischio di ritrovarci con quelli che salgono al potere, in modo particolare in questo tempo di crisi per le famiglie povere e per tutta quella gente poveramente abbandonata a se stessa; mentre Gesù Cristo ci ha illuminati, in particolare, con le sue parabole, da non dimenticare, come ad esempio la parabola del Ricco Epulone e del povero Lazzaro, in cui c'è chi gode e chi soffre, quelli che stanno al potere e quelli che stanno a vedere, con la conclusione che questa situazione si ribalta al

L'è ura de cambià età

Mons. Giulio Gabanelli

- Urmài m'ghe pènsa piö
ai tép che gh'ìa la guèra
che'n sèma co la fàm
a i te sbatìa'n galéra!

- Sota'l contròl tedèsch
e dèi camise nìgre
ìa próncc a fàt la pél
compàgn de tàce tìgre!

- Adès gh'è lótra guèra
che tìra dré la fàm
per tàta pòvra zèt
finìda'n del ledàm!

- Intàt gh'è amò palànche
per chèi che i và al potére
a strengulà la zét
per fàga'l miserére!

- Ma gh'è a'de poarècc
che i bàsga dré a'la césa
per vèt se móla frànch
de püdì fà la spésa!

- Adès però gh'è'l Papa
chel'cüra a'ì poarècc
co la so pòvra cèsa
per tràsei sóta i tècc!

- Sé l'tùrna San Lorèns
bisógna fàga a' fèsta
insèm coi poarècc
dopo tàt tép che i spèta!

- Se nò in fì dei cöncc
a mè pròpe sbatìl
decìs e sensa cör
a'zò del campanìl!

rovescio quando si andrà al giudizio di Dio. I poveri e i miserabili non scompariranno mai da questa terra, così ingrata, finché, col merito della Chiesa-povera, potrà camminare coi poveri, illuminata dalla fede che Cristo ha portato per noi sulla terra, dimostrando che dove c'è amore, c'è salvezza, in vita e in morte.
Diamo vita pertanto all'esempio che il nostro Patrono San Lorenzo Martire è sempre disponibile per noi, per realizzare insieme in vita e in morte la salvezza.

Uno sguardo al presbiterio e al coro di San Lorenzo

Risulta l'Enrico Albrici di Vilminore, il pittore che nel 1775 eseguì tutti i dipinti del presbiterio della nostra Chiesa di Zogno, dedicata a San Lorenzo Martire.
Verso il coro figurano due stupendi dipinti di San Lorenzo Martire: quello di destra rappresenta San Lorenzo diacono nell'atto di accompagnare al martirio Papa Sisto II, suo zio; mentre quello di sinistra raffigura San Lorenzo nell'atto di presentare all'imperatore i suoi poveri di cui aveva cura, perché costituivano il vero tesoro più importante della Chiesa di Roma, richiesto dall'imperatore ritenendolo un vero tesoro di denaro, per cui aveva rimandato il tempo del martirio di Lorenzo, ritrovandosi così come di fronte a un'ingiuria per condannare San Lorenzo a essere bruciato su una graticola.
Nello stesso tempo, il pittore Albrici, aveva affrescato pure la tazza del presbiterio, raffigurando San Lorenzo Martire portato in gloria dagli angeli, al centro, mentre nei quattro pennacchi di sostegno alla tazza raffigurano i Dottori: Sant'Agostino, Sant'Ambrogio, San Gregorio Magno e San Girolamo.
Affrescò pure le pareti laterali del presbiterio con scene riguardanti sempre la vita di San Lorenzo Martire. Purtroppo questi affreschi vennero sacrificati con l'introduzione delle grandi scene dell'Organo Serassi prima e del Bossi di seguito, con ampliamento, 1980-85.
Sappiamo, purtroppo, che il pittore Enrico Albrici, a breve distanza del suo intervento a Zogno, dovette passare a miglior vita, apprezzato comunque sia nella bergamasca come nel bresciano.
Susseguentemente, la stupenda pala dell'ancona del coro, raffigurante la Vergine Maria col suo Gesù in braccio, accoglie San Lorenzo Martire in gloria alla presenza dei Santi Marco e Marcelliano, per opera di Vincenzo Angelo Orelli, nel 1785 circa, a completamento del Presbiterio.
Nel 1951, in vista del Congresso Eucaristico del 1952, mentre era parroco Mons. Giuseppe Speranza, intervenne il pittore Marigliani a rimediare ai dipinti di Enrico Albrici intaccati in parte dall'umidità.
Di seguito, nel 1992, la ditta Carlo Gervasoni, coi figli Diego e Fabio, è intervenuta a far risplendere, in particolare la tazza. Nel 1978, venne pure restaurata integralmente tutta la Chiesa nel suo interno e all'esterno, così come si vede.

Mons. Giulio Gabanelli

Reméde e reclàm

Póer nóni, sentàcc sö chi pultrùne a gót i sö magagne,
e sènt i reclàm, dientàcc 'n cö la sömensa di sö lagne,
ormai i gh'à fàcc dét o l'òs a fórsa de gódei e scoltài,
i làsa mia 'mpàs, e i fà a gara tra televisiù e i giornài.

I coménsa la matìna e i tè stà a dòs töt ol dé e i rómp,
l'è quase pecàt, se ògne tat, per i segrìcc i la 'nterómp,
prìma i tàca co la dieta, de cürà co i rösche de stignàt,
pò miér de pìlole che prima de calà i te fà diénta matt.

Se l'döl i òs, ol seròt, se stitèch, l'öle bù'nda panàda,
a fà du pàs, regordàs la pomata per l'ongia 'ncarnàda,
e co l'aria, crema e saù bù per tègn la pèl come svöl,
o spasulì e la pasta per i decc de mèt prima del caröl.

A mesdé gh'è örès du tàoi per fà stà chèl póch de töt,
a scoltà töcc me daga la carne al gàt e tè bif ol bröt,
per ol songhì, gh'è i pultrùne che s'comanda col freno,
per digerì, i mistüre cólurade cóme l'fös l'arcobaleno.

A caminà, me mèt la borda per ès mia del föm sofegàcc,
per stà sö 'mpo drécc ol sót pè per i pé dientàcc piàcc,
col mal de canèl o 'nfregiàt ol decòt co i fröcc de bósch,
l'par che töt l'tè slónghe la éta ma piò prèst al vé fósch.

Quando l'è sìra l'vé 'l có gréf e tè se ciòch sénsa i bìit,
te i sognèt de nòcc e la matìna s'capés de i mia dormìt,
töcc laùr che i racomanda per ol bé del bursì sò de lùr,
tè prùet a credega ma a la fì te réstet amò co i tò dulùr.

Marco Pesenti

FAI DELLE VACANZE UN'OCCASIONE PER LO SPIRITO

Ritornano le vacanze e - mi scrivi - sei pieno di progetti per questo periodo. Sono contento per te! Questi giorni sono, infatti, un tempo conquistato con fatica e atteso con ardore, ci fanno sentire liberi dalle abitudini e dai doveri quotidiani, che ci sfidano alla fin fine a vivere "la vita che desideriamo", a fare spazio a ciò che per noi ha davvero valore e senso.

Ma se la ricerca di senso, assente dal tuo orizzonte domestico, desse forma solo al periodo delle vacanze, se tu vivessi in preda a mode e convenzioni, dipendendo totalmente dalla mentalità corrente, le vacanze finirebbero con l'essere per te giorni di schiavitù a un nuovo utilitarismo: questi giorni di libertà si trasformerebbero in tempo funzionale, che mira a una migliore ripresa al ritorno... Di nuovo vittima di un quotidiano che si è camuffato con abiti esotici, ti scoprirai a chiederti: "Come può essere la mia vita questa "bella straniera", che mi sta di fronte, pur in un paesaggio di sogno?".

Ora, le vacanze sono - o possono essere, se ti impegni - un periodo di umanità e di pace, un'occasione di rispondere a un bisogno autentico, cioè di trovare altrove un senso all'esistenza quotidiana, di vivere diversamente il tempo per permetterti, in autunno, di ritrovare in pienezza una vita che era divenuta routine. Perché, anzitutto, non approfittare delle vacanze per dare alle giornate un ritmo più naturale, più umano?

Riscoprire il gusto della preghiera nel silenzio di una chiesa di campagna, reimparare l'ascolto del silenzio abitato dal canto degli uccelli o dal fruscio delle onde sulla spiaggia; riprendere in mano la parola sempre nuova che Dio ci rivolge con la Bibbia; ridare spazio alla lettura capace di aprire nuovi orizzonti allo spirito; renderti conto che i momenti trascorsi a tavola contano per la condivisione dell'amicizia più delle stravaganze culinarie... Sì, si tratta di un'architettura del tempo determinata dai bisogni elementari dell'uomo: l'alimentazione del corpo e dello spirito, l'alternanza e il dialogo fra parola e silenzio, il riposo come sostegno a una vita piena e libera, non come metodo di ottimizzazione della produttività. Certo, non è facile cambiare ritmo e mentalità in pochi giorni... Ma toccando con mano, pur per pochi giorni, la possibilità di questa alterità, che lungi dall'esserti straniera ti è familiare, vi troverai un aiuto efficace per riprendere la lotta quotidiana contro il dominio del brusio sull'intimità, della superficialità su ciò che ti abita in profondità. Ma le vacanze sono anche un'occasione privilegiata d'incontro con l'altro, sia persone diverse sia coloro che conosci bene ma dei quali desideri vedere il volto con occhi rinnovati.

L'altro ti farà scoprire in te aspetti che avevi dimenticato, meandri abbandonati, penombre segrete, sorprese gioiose e risorse inattese. L'altro, infatti, a condizione di incontrarlo, di accostarti a lui rispettando quello che è nella sua differenza, di stare insieme a lui con autenticità, può davvero divenire il tuo miglior maestro.

Quante abitudini radicate crolleranno, quante situazioni paralizzate si sbloccheranno, quanti giudizi senza appello saranno rimessi in discussione...

Grazie agli altri, le vacanze non saranno il tempo dello stordimento che ti spinge a dimenticare gli aspetti meno piacevoli della tua esistenza, ma una verifica di ciò che ti sta davvero a cuore, di ciò che per te conta nella vita, dei legami per te essenziali.

Sì, ti deve essere possibile - e io te lo auguro - di approfittare delle vacanze per far crescere la libertà e riscoprire l'autenticità dei rapporti umani, sovente confinati in una triste banalità. Il "rientro", non sarà il triste ritorno a un quotidiano sopportato con difficoltà, ma la riscoperta del tuo ambiente come il luogo in cui ti è dato giorno per giorno di gustare l'infinita ricchezza che nasce dai rapporti con gli altri.

Enzo Bianchi

La diocesi rilancia la catechesi per adulti

Annuncio al Consiglio pastorale. Il vescovo: «Esperienza di fede non solo comunicare contenuti»

«La catechesi non è una organizzazione dì trasmissione di contenuti, ma una esperienza di fede e di Chiesa. Rispetto al recente passato, oggi la catechesi degli adulti è un momento decisivo».
Lo ha affermato il vescovo Francesco Beschi, venerdì 14 giugno al Centro Congressi, nella riunione del Consiglio pastorale diocesano che ha chiuso l'anno pastorale. «Prima di una catechesi per adulti viene una comunità cristiana adulta - ha detto monsignor Vittorio Nozza, aprendo i lavori -. Partendo dalle nostre esperienze personali e leggendo le varie forme di catechesi degli adulti praticate nelle nostre parrocchie, vicariati e gruppi, siamo chiamati a dare alcuni orientamenti per un rilancio e un rinnovamento degli itinerari formativi degli adulti». Seguendo questa traccia, i presenti si sono divisi in gruppi. Sono emerse diverse sottolineature. La catechesi per adulti è diffusa ovunque, ma, pur con eccezioni, la partecipazione è ridotta, mentre resiste quella che si tiene nei tempi forti dell'anno liturgico.

Oggi bisogna scegliere orari consoni alle famiglie, che devono fare i conti con i ritmi convulsi della società. Non a caso in non poche parrocchie si tiene una catechesi specifica per gli anziani il pomeriggio e la sera per gli adulti. I temi scelti seguono il programma pastorale diocesano, oppure argomenti specifici, come Bibbia e letture domenicali.
Le catechesi più partecipate sembrano essere quelle per i genitori con figli che si preparano ai Sacramenti, anche se, terminati gli incontri che sono obbligatori, pochi restano. Una grande opportunità pastorale viene dal curare sia le omelie dei funerali, sia gli incontri per fidanzati, perché questi due momenti si rivelano sempre più come occasione preziosa e rara di parlare di fede a tanti che l'hanno abbandonata o smarrita per strada. La catechesi degli adulti ha risvolti positivi ben oltre questa fascia di età, perché genitori e nonni possono parlarne con figli e nipoti.
È seguito l'intervento di suor Elviana Zanoletti, dell'equipe diocesana di catechesi della diocesi di Brescia, che ha parlato su «La figura del catechista degli adulti» secondo l'esperienza in corso nella diocesi bresciana. Infine l'intervento del vescovo Beschi sul nuovo programma pastorale diocesano, che prevede impegno e riflessione sulla catechesi degli adulti. Come già annunciato all'assemblea del clero, a settembre invierà una lettera su questo tema avendo come primi destinatari i catechisti.
«Questa lettera ha la sua forza in quella esperienza viva di Chiesa che sono stati gli incontri che ho tenuto con loro nei vicariati diocesani». Il programma pastorale camminerà su due anni. Obiettivo del primo anno sarà il coinvolgimento delle parrocchie sulla catechesi per adulti. Il secondo si individueranno metodi e scelte, «facendo tesoro - come ha precisato il vescovo - di tutte le esperienze di catechesi in corso in diocesi».

Carmelo Epis

Da "L'Eco di Bergamo"

Il debito culturale dei nostri giovani che ora emigrano

Per trovare 21 mila ingegneri, urgentemente cercati con annunci radio e televisivi, in Germania il Land Baden Württemberg legalizza le lauree che vengono dal Terzo mondo. Non sono all'altezza? Non fa nulla, poi li formiamo noi in fabbrica (Stoccarda e dintorni). Ma anche in Italia le ditte sane cercano. Beiersdorf Italia, del gruppo tedesco della cosmetica - per intenderci, la crema Nivea - cerca a Milano giovani di talento, laureati o no, importante che abbiano stoffa. Lo fa anche per esempio la Brembo, che va a spulciare sull'elenco dei neo-laureati per portarsi a casa quelli con il curriculum

migliore. Chi ha una prospettiva internazionale sa che questo è il tempo della semina. Si raccoglie sul mercato l'intelligenza sapendo che adesso è disponibile, e a buon prezzo, e quindi si prepara il futuro all'azienda. Perché la sfida è sulla ricerca e soprattutto sul personale in grado di crearla. E quando si parla di preparazione non si deve pensare solo ai tecnici, agli ingegneri o agli informatici. Il nuovo lavoratore aziendale deve essere persona aperta al mondo, in grado di interpretare e capire i nuovi mercati e quindi le mentalità e le culture che li determinano. Il mercato è un'entità astratta, ma dietro ci sono gli uomini e questi hanno lingue e culture diverse. Così i curricula dei candidati devono contenere soggiorni all'estero e un'eccellente conoscenza delle lingue straniere.

Morale:la disoccupazione giovanile tocca essenzialmente quella fascia intermedia che è grigia, perché diplomata ma figlia di un sistema scolastico dove sino a ieri le lingue straniere erano cenerentole, e dove l'estero veniva guardato come il posto dove trascorrere le vacanze. Ancora oggi il maggior numero di studenti Erasmus sceglie, come meta per il soggiorno universitario di almeno sei mesi, la Spagna. La motivazione? Perché fa caldo, e gli spagnoli sono un po' come gli italiani. Il vero ritardo italiano si evidenzia anche tra i giovani come un gap culturale. La domanda che invece ci si deve porre è: in quale Paese posso raccogliere al meglio un'esperienza che poi serve alla mia carriera professionale? Molti se ne stanno accorgendo, e infatti cominciano le migrazioni all'estero. Un fatto in sé positivo se non fosse che questi giovani, formati a spese dello Stato italiano, se ne vanno per non tornare, e quindi privano la loro comunità del ritorno di un investimento durato 13 anni per il ciclo scolastico più quelli universitari.

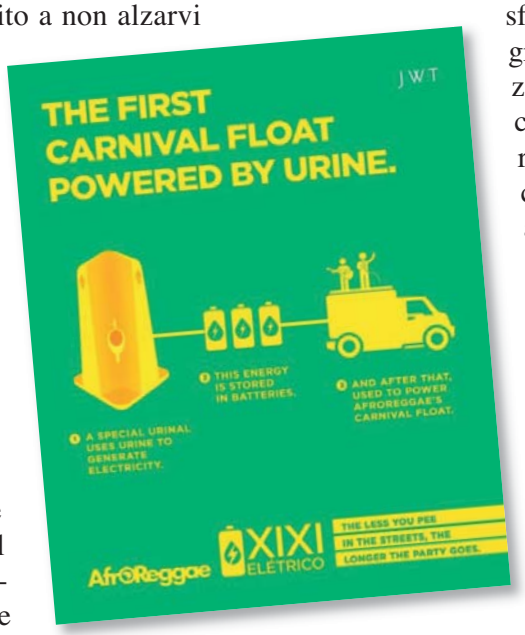
L'anno scorso sono stati un milione i tecnici e laureati emigrati in Germania. E gli italiani sono aumentati del 40%. Le nostre ditte presenti in Germania prima della crisi erano 423, adesso sono quasi mille. Perché anche loro trovano in Germania quello che in Italia è merce rara: lavoro. Ora è evidente che il problema è uno e uno solo: il merito. Se la burocrazia è infarcita di assunzioni clientelari sarà difficile portarla ad un livello di efficienza. Manca la materia prima. Se la scuola sino a ieri è servita per assumere personale senza selezione, non ci si deve meravigliare se è proprio l'istituzione scolastica e formativa la grande malata del sistema competitivo italiano. L'obiettivo dei sindacati e dei partiti era quello di calmierare il mercato dei giovani laureati, sfornati dalle università prevalentemente del Sud a voti elevati e preparazione bassa. Adesso arriva il conto. Il meglio d'Italia va verso la Germania. A noi cosa resta? Semplice: la cultura d'appartenenza, quella che fa di un incapace una persona di carriera, e del probo e diligente uno sfigato. L'emergenza italiana è questa. Durerà anni perché la prima vera riforma è quella di noi stessi.

Alberto Krali

Da "L'Eco di Bergamo"

NON TIRATE LO SCIACQUONE

Buongiorno IntellAttuali!!! Sgranchite le gambe e allineatevi ai blocchi di partenza perché anche oggi cercheremo di andare controcorrente, alla ricerca delle novità più curiose che il panorama mondiale ci propone. L'argomento di questo numero rispecchia perfettamente il taglio di questa rubrica, introducendo importanti e impensabili elementi d'innovazione: presenteremo un vero e proprio progetto d'avanguardia che, come vedremo, offre spunti su più fronti. Per cominciare v'invito a non alzarvi dalla sedia per nessun motivo, soprattutto se vi scappa di andare al bagno... se volete un consiglio tenete duro e trattenete il bisogno. Fatte le dovute raccomandazioni del caso, per non farvi soffrire troppo affrettiamoci a scoprire un'inedita fonte di energia alternativa, certamente più stabile di quella eolica o solare, forse meno nobile, ma decisamente più a portata di mano e presente in quantità eccezionale. Partiamo dunque da un dato interessante: grazie alla collaborazione di animali e uomini ogni giorno nel mondo vengono prodotti quasi 40 miliardi di litri di urina. Mica male come quantità, ma si tratta pur sempre di "scarti di lavorazione" e soprattutto cosa centra l'urina con l'energia?! Da diversi anni si tenta di valorizzare la comune pipì come carburante naturale, ma è solo negli ultimi tempi che stanno nascendo progetti davvero interessanti in quest'ottica. Tanto per fare un esempio pensate che quattro adolescenti nigeriane hanno creato un generatore di energia alimentato ad urina, raffinando tale fluido per ricavarne idrogeno purificato. Lascio al vostro interesse i particolari scientifici, ma vi assicuro che il prodotto è assolutamente funzionante e addirittura quasi commercializzabile se trascuriamo un intrinseco pericolo di esplosione. Trasvolando poi dai campus africani alle università inglesi, incontriamo un team di ricercatori di Bristol intento alla creazione di una cella a combustibile. Anche in questo caso l'energia viene estratta dall'urina attraverso l'opera di batteri che, scindendo i composti chimici del fluido, riescono ad isolare cariche elettriche disponibili per l'alimentazione della cella. Il prodotto così realizzato ha un costo irrisorio ed è in grado di supportare uno smartphone per effettuare chiamate o mandare sms.



In realtà un sistema del genere, noto come MetalCell era già disponibile sul mercato da qualche anno ma le dimensioni del prodotto e il costo elevato ne hanno limitato la diffusione al solo settore militare. Per dovere di cronaca facciamo ora una breve tappa in Olanda, dove già da qualche tempo si cerca di sintetizzare dall'urina, sempre per mezzo di qualche immancabile batterio, l'idrazina. Questo composto liquido è ricchissimo di idrogeno, perciò viene sfruttato come combustibile per la stragrande maggioranza delle missioni spaziali. Senza accorgercene e stando comodamente in poltrona abbiamo girato il mondo, ci siamo lasciati stuzzicare dalle bizzarre trovate africane, abbiamo ricevuto importanti riscontri nella saggia Inghilterra, abbiamo viaggiato alla conquista dello spazio alimentati dalla pipì seguendo le intuizioni dei luminari olandesi, ma non disfate le valigie perché sarà il Brasile a riservarci la ciliegina sulla torta. Infatti l'impiego più recente e appropriato dell'urina come fonte di energia alternativa è stato realizzato nel bel mezzo del carnevale di Rio. Colori, carri, ma soprattutto orde di potenziali urinatori invadono ogni anno le strade di Rio de Janeiro per il grande evento. In quest'occasione il problema dello smaltimento dei rifiuti organici è estremamente serio ed è in tale contesto che l'organizzatore AfroReggae ha avuto la brillante idea di installare per le vie della città degli speciali orinatoi che, sfruttando il passaggio del fluido in apposite turbine, generano energia immagazzinata successivamente in batterie. Tali batterie sono poi impiegate per alimentare gli spettacoli del carnevale facendo paradossalmente dell'urina il vero e proprio motore della festa. Gran bella trovata che, grazie anche ad un'arguta campagna pubblicitaria, ha riscosso un generoso successo proponendo nuovi spunti per una gestione sostenibile degli eventi di massa. È giunta l'ora di lasciarci (niente male come meta le bianche spiagge di Rio de Janeiro), il nostro tour mondiale alimentato ad urina per il momento si ferma qui, ma vi assicuro che presto sorgeranno nuovi itinerari. Tendete l'orecchio e aprite bene gli occhi, il mondo è in continuo cambiamento!! BRASIL làlà làlà làlà làlà BRASIL.. Tchau!!

Riky

Il Cre dei più piccoli

Ognuno di noi, partecipando al CRE impara qualcosa dagli altri, senza l'ostacolo dell'età.
Noi animatrici possiamo insegnare ai bambini a giocare, a comportarsi secondo un certo modo, ma loro ci insegnano qualcosa ogni giorno. I bambini infatti insegnano a noi moltissime cose, spesso dimenticate, come la semplicità con cui si rapportano con noi o l'innocenza con cui accolgono la vita in ogni suo aspetto; ed è fondamentale comprendere questo aspetto del CRE, per renderlo importante e gradito non solo ai bambini ma anche ai nostri compagni di viaggio e ai genitori. Quest'anno con grande emozione abbiamo riabbracciato anche Jonut e Roberta, i bambini rumeni già venuti l'anno scorso.
Qui di seguito alcune animatrici esporranno a Voi lettori le proprie considerazioni terminato questo cammino.

• Quest'anno sono stata impegnata per il periodo del CRE con i bambini dell'asilo. È stata un'esperienza molto significativa per me.
A differenza dell'anno scorso, in cui ero impegnata con i bambini di seconda e terza elementare, quest'anno c'è stato bisogno di una maggiore attenzione e di maggiore impegno verso i bambini, sia nelle uscite che in oratorio.
Nel corso del mese ho avuto diverse soddisfazioni nel vedere miglioramenti da parte di alcuni bambini e ancora più gioia per l'attaccamento e l'affetto dimostratomi.
Con il CRE Asilo, due occhi per seguirli e due gambe per rincorrerli sembrano non bastare, ma lo sforzo è ripagato con il loro sorriso nel vederti, pronti per una nuova avventura insieme. *Paola*

• All'inizio non ero sicura di farcela, avevo una gran paura di non essere in grado di badare a tanti bambini insieme... poi pian pianino mi sono sentita conquistata dai loro bronci, dai loro sorrisi...
ed eccomi qua, al terzo anno di CRE.
Con loro non si sente il tempo che passa e ogni giorno imparo anch'io qualcosa da loro.
Penso che ogni essere umano ha qualcosa da dare, da condividere e per questo sono qui... all'anno prossimo bambini! *Edi*

• Dopo l'esperienza positiva dell'anno scorso ho deciso di rifare l'animatrice al CRE, e devo dire che quest'anno i bambini sono veramente tanti e con tanta voglia di fare e giocare. Molti già li conoscevo e con gran piacere mi accorgo che anche loro si ricordano di me. La giornata è molto impegnativa ma pensare al loro entusiasmo, ai loro sorrisi e all'allegria che trasmettono mi ripaga di tutta la fatica. *Simonetta*

• La mia esperienza come animatrice del CRE è stata emozionante.
È stata la mia prima esperienza in un gruppo di animazione presso l'oratorio e sono pronta a ripeterla.
I bambini che ho seguito, quelli dell'asilo, sono molto teneri e bravi, eccetto poche eccezioni.
Mi sono trovata bene e a mio agio con le altre animatrici.
Per ultimo posso aggiungere che il Don Samuele è veramente "forte"! Simpaticissimo Don Angelo.
Un saluto da Danays

• Ciao a tutti, quest'anno per me è stata la seconda esperienza come animatrice al CRE, e sinceramente mi ha entusiasmato maggiormente perché mi hanno affidato il gruppo dei bambini che frequentano la scuola materna e tanti di questi bambini mi si sono affezionati sin da subito.
Ho vissuto dei bellissimi pomeriggi in compagnia e devo dire che nonostante la responsabilità che si ha nel fare l'animatrice, è stata un'esperienza positiva che sicuramente ripeterò.
Un saluto a Don Samuele e Don Angelo e a tutti quelli che hanno contribuito a rendere sempre più funzionale e bello il nostro CRE!!! *Mayelin*

Ringraziamo Don Angelo che ogni giorno veniva a trovarci, e un grazie particolare alle mamme che per il primo anno sono venute al CRE, sperando di riaverle con noi anche l'anno prossimo, considerati i ragguardevoli numeri di iscrizioni raggiunti quest'anno... ben 61 bambini.

Le animatrici

EVERYBODY... 450 RAGAZZI E ANIMATORI CRE

Un altro mese è passato. Il tempo non ci ha sempre assistito: a volte pioveva, a volte faceva freddo. Ma niente e nessuno poteva fermare l'entusiasmo dei bambini. I maschietti non potevano mai rinunciare alla partita a calcio, anche se pioveva. Giocare, ridere, divertirsi sono le uniche cose che contano per tutti coloro che hanno partecipato al CRE.

Noi animatori ci siamo preparati per circa un mese, cercando di capire al meglio il tema proposto dalla diocesi, e i temi che il Don ci suggeriva. Ci siamo preparati e ci siamo impegnati davanti a tutta la comunità e credo che, alla fine di questo periodo, possiamo essere fieri del nostro impegno e dell'ottima riuscita di questo Cre.

Come al solito i bimbi si sono affezionati a noi. Quando un animatore doveva andare via, c'era sempre un po' di tristezza. Soprattutto i più piccoli, che sono i più coccoloni.

I bambini, i veri protagonisti, si sono divertiti e tornavano a casa sempre sorridenti, anche se un po' stanchi. Hanno imparato a stare con i loro compagni nelle aule, durante i lavoretti che le mamme avevano preparato per loro, e ad accogliere anche i bambini della Romania, che sono tornati nella nostra comunità anche quest'anno. Il momento dei giochi era sempre il più atteso. Magari non era il loro gioco preferito, ma aderivano sempre, con tanta voglia. Quando vincevano erano molto contenti, se perdevano erano un po' più tristi, ma erano pronti a ricominciare a giocare. Se poi erano giochi in cui era prevista l'acqua, cercavano in tutti i modi di farsi bagnare!

Noi di prima elementare non giocavamo perché avevamo a disposizione la piscina: per i bambini era il divertimento principale. Quando ci incontravamo alle due, la prima domanda era sempre se saremmo andati in piscina. Per noi animatrici era più difficile perché l'acqua era fredda, loro non si fermavano mai. Continuavano a tuffarsi, schizzarsi, nuotare e giocare con noi. E ovviamente non volevano mai uscire! Ana, la bambina della Romania che era nel nostro gruppo, si è trovata molto bene grazie a Larisa, una mamma che parla la sua lingua, e ad Arianna, la figlia, con cui spesso giocava. Con le animatrici del mio gruppo, che non conoscevo, si è creato un bel rapporto e abbiamo lavorato bene insieme, divertendoci e facendo tante fotografie anche con i bambini.

Un giorno, parlando con la mamma di uno dei miei bambini, questa mi ha ringraziato perché il figlio si era divertito molto in piscina e tutti i giorni tornava a casa contento dopo il pomeriggio in oratorio. Credo che per un animatore sentire una mamma felice, che ti ringrazia per quello che fai, sia molto bello e stimolante.

È finita un'altra avventura. Mi rimane ancora del tempo per riposarmi prima di ricominciare la scuola, ma sono sicura che non dimenticherò tutti i bambini che ho incontrato e le animatrici che ho conosciuto.

Grazie a tutti, di cuore!

Cristina

Un corpo mi hai preparato
laboratorio liturgico

Un'idea nata da don Samuele lo scorso anno per i bambini delle elementari e proposta, come si suol dire, "*in punta di piedi*", con timore, ma allo stesso tempo convinto che fosse una bella opportunità.
Inserire un momento così particolare in un CRE era davvero una scelta coraggiosa, mi ha quindi incaricata di portare avanti questa esperienza che si è dimostrata subito impegnativa, ma allo stesso tempo affascinante.
I ragazzi che hanno partecipato sono stati coinvolti in prima persona e si sono sentiti protagonisti di un'avventura tutta da scoprire. La prima piacevole sorpresa è stato il numero degli iscritti: più di ottanta.

Seguendo il titolo del CRE di quest'anno (Everybody), abbiamo scelto dal Vangelo alcuni episodi evangelici riguardanti quattro incontri particolari che Gesù fa con la sua gente dove il protagonista è appunto il corpo.
- La guarigione dei dieci lebbrosi
- La guarigione dell'emorroissa
- La risurrezione di Lazzaro
- L'ultima cena

La scelta non è stata casuale, infatti, oltre alle guarigioni del corpo, questi brani hanno altri aspetti che mi sembrava opportuno sottolineare: l'atto di fede che li accomuna, il ringraziamento, il grande valore dell'amicizia e il bellissimo aspetto umano di Gesù, che nel brano della risurrezione di Lazzaro, è messo in evidenza in modo marcato.
Gli incontri si sono svolti nel grande salone del nostro Oratorio sfruttando la scenografia che ormai è diventata parte integrante dell'ambiente e alla quale di volta in volta, abbiamo aggiunto dei segni che rimandavano a quanto vissuto insieme.
Veniva proclamato il brano di Vangelo al quale seguiva la spiegazione, ma sono stati i ragazzi i veri protagonisti per tutti e quattro gli incontri, trasformandosi all'occorrenza in "attori" che con disinvoltura ma grande trasporto, si immedesimavano nella parte.
È stato sorprendente vederli così attenti e partecipi, curiosi di scoprire la figura di Gesù che sentono amico e compagno di viaggio.
Nell'ultimo incontro abbiamo vissuto un momento davvero speciale: è stata imbandita una tavola attorno alla quale ci siamo seduti in cerchio, fra noi c'era don Samuele con i paramenti liturgici, che dava un tono solenne al momento.
Dopo aver letto e spiegato il brano di Vangelo che racconta dell'Ultima Cena, il ragazzo più grande del gruppo (Giuseppe) ha lavato i piedi a 12 bimbi di prima elementare, aiutato da don Samuele che li asciugava. Questo a sottolineare lo spirito di servizio al quale tutti siamo chiamati imitando l'esempio che Gesù ci ha lasciato. I bimbi erano attentissimi e

hanno partecipato con attenzione in un religioso silenzio.
In un secondo momento don Samuele ci ha fatto "rivivere" l'istituzione dell'Eucaristia: si è posto di fronte a tutti e con gesti lenti e solenni ha spezzato il pane che poi ha distribuito invitandoci a mangiarlo concentrandoci sul gesto che stavamo compiendo.
Alla fine, raccogliendo le briciole rimaste, ha portato alla nostra attenzione il fatto che in alcune parti del mondo, ci sono bambini che non hanno nemmeno quelle per sfamarsi, invitandoci quindi a non sprecare tutto ciò che per dono riceviamo ogni giorno.
In un momento di raccoglimento abbiamo pregato per chi ci sta più a cuore con l'impegno di sforzarci a prenderci cura l'uno dell'altro.
Come ricordo di questa esperienza, è stata consegnata ad ognuno una crocetta di legno, perché attraverso la croce possiamo riconoscere che Gesù si è donato a noi e per noi è risorto.
La preghiera finale è stata recitata da una bambina rumena, da un ragazzo musulmano e da noi cristiani, a sottolineare che nella preghiera siamo tutti fratelli.

È stata un'esperienza bellissima, che ha lasciato nel mio cuore una gioia immensa, ma mi ha anche portato a riflettere che con i nostri ragazzi bisogna davvero puntare alto, perché LORO CI SONO.
Tocca a noi adulti essere affettuosi compagni di viaggio, nei quali loro possano sempre vedere testimoni credibili.
Grazie a don Samuele per la stimolante opportunità e grazie anche a Matteo Prando, Pietro Barcella e Mattia Carnevale, preziosissimi collaboratori. Alla prossima!

Graziella

Zogno - Grumello de' Zanchi

Durante il C.R.E. i ragazzi di 3ª media e di 1ª ado, hanno fatto la raccolta di cibo per le famiglie bisognose della nostra comunità che il gruppo Caritas Interparrocchiale provvederà a distribuire.
Abbiamo raccolto:

Pasta kg. 213
Farina 00 - Gialla kg. 22
Sale kg. 4
Sardine kg. 12
Piselli n. 108
Buste risotto n. 8
Caffè n. 24
Pasta Plasmon n. 7
Camomilla - The n. 6
Cioccolato n. 1
Vino n. 3
Salse - sughi n. 16
Dai n. 1
Latte l. 3
Dentifricio n. 1
Caramelle kg. 1,5
Piatti fondo n. 2
Riso kg. 58
Zucchero kg. 46
Fagioli - lenticchie n. 154
Tonno n. 211
Pomodori n. 138
Simmenthal n. 60
Budino n. 3
Omogeneizzati n. 24
Cappuccino solubile n. 5
Olio l. 23
Sottaceti n. 5
Miele n. 1
Torrone n. 1
Pannolini n. 1
Fazzoletti n. 1
Aceto n. 1
€. 383,00

CRE 2

MILA13

ATALANTA
FOOTBALL
CAMP
2012

PERCHÈ ACCOGLIAMO?

Siamo una famiglia di Zogno che l'anno scorso,con altre 12 famiglie,ha vissuto l'esperienza di accogliere per un mese, ciascuna un piccolo orfano rumeno proveniente dalla casa Buna Vestire di Onestie di Slanic Moldova, gestite dalle suore di Gesù Redentore della fondazione Victorine le Dieu.

Contattati dai ragazzi dell'associazione "Mano per mano", che da ormai 10 anni collaborano con le suore organizzando attività ricreative più volte all'anno e sostenendo anche economicamente la missione, dopo un breve confronto fra tutta la famiglia, abbiamo deciso di intraprendere questa esperienza. Pur essendo vero che l'associazione ci ha accompagnato con un percorso preparatorio fatto da una serie di incontri con don Emilio Brozzoni, è innegabile che all'interno della nostra famiglia cominciava un certo fermento e cominciavano a nascere una serie di dubbi che ci facevano porre delle domande... "come faremo con la lingua? Si ambienterà facilmente o soffrirà di nostalgia? Saremo capaci di fare le sorelle? E come genitori, cosa dovremo concedere e cosa dovremo negare?" Questi dubbi sono svaniti immediatamente, quando il 15 giugno dell'anno scorso i bimbi sono arrivati sul sagrato e dopo un breve discorso di accoglienza di don Samuele, ci sono stati presentati. In questa circostanza si è capito subito che la lingua era l'ultimo dei problemi: incontrare due occhi così innocenti e sinceri che chiedono solo di affidarsi a te, non solo ti tolgono i dubbi su quello che stai facendo ma a stento riescono a farti trattenere le lacrime. Il mese, come tutti ricorderanno, (e come è successo anche quest'anno) è passato molto in fretta e l'unica cosa veramente faticosa di tutta l'esperienza rimane senza dubbio l'accompagnare i bimbi in aeroporto il giorno del loro rientro in Romania. Dobbiamo riconoscere, che se da parte nostra l'esperienza è stata vissuta nella maniera più semplice possibile (abbiamo fatto il papà , la mamma e le sorelle cosi come siamo capaci) la presenza della piccola Roberta è diventata sempre più forte e radicata tant' è che non c'è stato giorno, dopo la sua partenza, che uno di noi non pensasse a lei nominandola. Non avremmo mai immaginato che una creatura cosi piccola e indifesa affidandosi totalmente al nostro affetto ed alla nostra accoglienza avrebbe potuto creare un legame cosi forte e profondo. Dal giorno della sua partenza è come se avesse legato un filo conduttore tra la nostra famiglia e la Romania. La conseguenza di questo attaccamento ci ha portati a pensare di poter andare a visitare l'istituto dove Roberta e gli altri bimbi passano il resto dei mesi dell'anno;quando i ragazzi dell'associazione ci hanno chiesto se volevamo accompagnarli in Romania durante le vacanze di Natale, è stata per noi l'occasione che stavamo aspettando. L'unica prerogativa per noi, era comunque che l'esperienza la vivessimo tutti e 4 insieme,cosi come avevamo vissuto l'accoglienza.

Dal 30 Dicembre 2012 al 6 Gennaio 2013, abbiamo trascorso un periodo nella casa rumena vivendo non più l'esperienza di essere ACCOGLIENTI ma quella di essere ACCOLTI.Questo passaggio è stato per noi importante perché, al di là di verificare le condizioni di vita materiale dei nostri bimbi

(che sono forse meglio di come ce le aspettavamo), ci ha dato la possibilità di vivere pienamente il significato dell'essere parte di una comunità. Le parole COMUNITÀ, ACCOGLIENZA, DIVERSITÀ, CONDIVISIONE ci capita spesso di sentirle come buoni propositi e valori da perseguire, ma nella vita di tutti i giorni, presi dalla solita routine, impegnati nel difendere quello che siamo con quel poco che (magari faticosamente) ci siamo costruiti, ci dimentichiamo del vero senso di queste parole. Il vivere in una comunità dove 30 persone devono dividersi quel poco che riescono a procurarsi sulla tavola, sicuramente ti può riportare al vero senso di quei valori che dicevamo prima.

Questi contesti di semplicità e condivisione sono terreno fertile per far nascere quei sentimenti che portano a legami ed affetti sinceri, che non sono mai per convenienza. Provate ad immaginare quanto profondo potrebbe essere il legame con una persona che divide con voi lo stesso pezzo di pane o beve dallo stesso bicchiere... non è la stessa cosa che succede in una famiglia?

Ecco che per noi l'esperienza rumena è stata l'esperienza di essere accolti veramente, in una grande, ma soprattutto vera FAMIGLIA. Così se siamo partiti per la Romania pensando alla piccola che avevamo ospitato per un mese, siamo tornati ai primi di Gennaio ripensando quotidianamente a tutti i nostri piccoli fratelli,non vedendo l'ora che arrivasse Giugno per aprire la nostra casa e ripetere l'esperienza dell'accoglienza, ma avendo nel cuore anche le suore che faticosamente cercano di regalare a questi bimbi le premesse per un cammino di vita il più dignitoso possibile.

In fin dei conti questi bimbi, come tantissimi in altre parti del mondo, che colpa hanno se non quella di essere nati nel posto sbagliato? E il cercare di aiutarli e volergli bene, non è il tentativo da parte nostra di riportare un po' di giustizia sociale? Se riflettiamo su questa cosa, come possiamo accettare certe logiche di chiusura nei confronti del diverso solo perché non è fortunato come noi?

Comunque il legame della nostra famiglia con la Romania si rafforza sempre più, tanto che decidiamo di tesserarci all'associazione "Mano per mano" per cercare di portare il nostro contributo tutto l'anno nelle varie attività, finalizzate alla raccolta di fondi e materiale da poter inviare alle suore per la difficile gestione delle due case che ospitano i nostri amici. A tal proposito vorrei ricordare che durante la sagra di S. Lorenzo sarà allestita in oratorio una mostra fotografica con scatti fatti da un membro dell'associazione durante i vari viaggi, offrendo a chi fosse interessato l'opportunità di respirare un po' di profumo di Romania: incontrando poi le varie famiglie che hanno vissuto l'esperienza dell'accoglienza o qualche ragazzo dell'associazione, si potranno approfondire alcuni temi o semplicemente si potranno raccogliere informazioni sull'attività dell'associazione o sugli orfanotrofi rumeni.

Sperando che queste riflessioni, maturate all'interno della nostra famiglia, possano far nascere qualche spunto di interesse in chi ci legge, auguriamo a tutti buone vacanze.

Gianfranco e *Giuliana*
con *Michela* ed *Aurora*

BORGO SAN LORENZO, TOSCANA

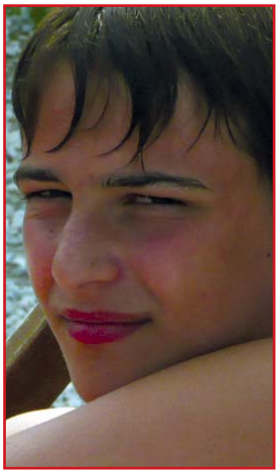
Lunedì 22 luglio... ore 7.30... drin... drin... drin.... silenzio, calma, immobilismo... dopo una settimana di "Buoooongioornooooo!!", porte sbattute, code in bagno e mugugni mattutini, la sveglia stamattina lascia un po' di amaro in bocca. Dopo 10 minuti mi decido comunque ad alzarmi e nella mia stanza regna una strana atmosfera... nessuno mi ha ancora chiamato, salutato, "fulminato con lo sguardo", chiesto o risposto; mi sembra quasi di essere tornata sul pullman dell'andata, seduta in mezzo a 63 adolescenti assonnati, inconsapevoli, divisi in piccoli gruppetti che si studiano fra loro. Una iniziale diffidenza che, dopo una accaldata giornata di sole a Viareggio, si trasforma subito in sana complicità, appena varcati i cancelli della nostra casa a Borgo San Lorenzo: infatti, fra scelta delle camere, lavaggio dei piatti e prime pulizie, il gruppone è già bello che formato...

L'indomani, grazie a un sonno ristoratore e una colazione "ricaricante" preparata dalla nostra Claudia, siamo tutti belli pronti per il primo lavoro di gruppo: i ragazzi si mettono in gioco personalmente raccontando un episodio della loro vita in cui hanno ricevuto il perdono, riuscendo, alla fine, a capire anche che cosa sia questo difficile cammino, che si compie solo con passi lenti e consapevoli. Passi che invece si velocizzano appena il Don pronuncia la parola "PISCINA!!". Tutti in sella, sotto i 38 gradi di oggi, passiamo un bel pomeriggio tra tuffi acrobatici, partite di beach e granite rinfrescanti. Dopo una nottata un po' movimentata (il gioco notturno tra selve oscure aveva forse fatto effetto??!!) il mercoledì è la giornata dedicata alla spiritualità... di buon mattino partiamo alla volta di Firenze che ri-scopriamo grazie ad una tecnologica "caccia al tesoro". Pausa pranzo, e ripartiamo... verso le 17.00 "Giotto bus" ci scaraventa - nel vero senso della parola - in quel di Romena: l'atmosfera bucolica ci entra subito dentro... riesci ad annusarla, toccarla e anche a sentirla, tramite le parole di Don Gigi che, partendo dalla sua esperienza personale di perdono, riesce a scuotere i ragazzi su temi odierni, come il rapporto genitori-figli e la crisi dei valori. Dopo cena e dopo una guida tortuosa rientriamo a casa verso le 22,00 per una tanto attesa doccia e per la nostra agognata compieta... Verso le 5.30 riceviamo una sorpresa... la camera degli animatori viene inebriata dal profumo di brioches... ma purtroppo tutte le porte delle camere sono spalancate e ben presto siamo tutti svegli.

La giornata che ci attende si preannuncia faticosa: 14 km di sali-scendi in sella alle nostre fidate 2 ruote ci dividono dal lago di Bilancino, ma per le 11,00 arriviamo sani e salvi in spiaggia (o quasi... qualcuno si era fermato a far benzina...!!!) dove le canoe e i wind-surf ci aspettano.

Anche qui il caldo si fa sentire, ma un po' di acqua abbronzante e due nuotate in mezzo ai trotoni del lago ci rinfrescano corpo e mente... A fine giornata qualcuno ha problemi di movimento ma ancora non si capisce se a causa della biciclettata o di un esagerata esposizione al sole...

Venerdì, anche se un po' acciaccati, riusciamo a portare a termine con successo il secondo lavoro di gruppo: realizzare una scenetta partendo dal testo di una canzone, una parabola, un film,



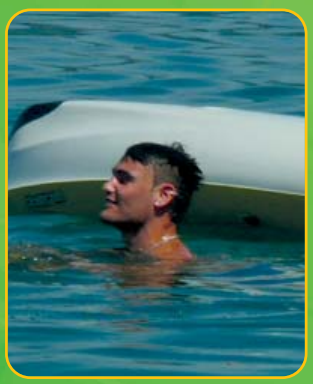
riguardante diversi tipi di perdono, un perdono; che, dopo cena, riusciamo perfino a strappare al bagnino che, in piscina, chiude un occhio (o forse due!!) sui nostri balli scatenati e sui nostri giochi coinvolgenti!

...Il tempo vola... e il risveglio di sabato porta con sè qualcosa di malinconico, di nostalgico, che viene per qualche ora stemperato durante la sesta edizione della "corrida di Borgo San Lorenzo" con divertentissime esibizioni di giovani Bear Grylls, Michael Jackson in erba e imitazioni conosciute. Il tradizionale falò nella notte sancisce la fine di questa avventura nelle colline toscane... le alte lingue di fuoco portano con sè gioie, sorrisi, scuse, perdoni, abbracci e lacrime (che sfuggono anche alle due veterane!).

L'atmosfera del focolare domestico aiuta a esprimere dei sentiti ringraziamenti: in particolare, grazie ai miei compagni di "letto"di "ghiaccio" e di "citronella", grazie ai sei aiuto animatori (sapete che vi voglio bene!!!) con cui da ormai cinque settimane condivido le mie giornate; un grazie "delizioso" a Claudia, Lucio, Anita e Aldo per averci viziato con i loro manicaretti e un grazie di cuore a te... nostra guida e nostro rifugio... Ops, dimenticavo!!!! "ADO... pronti... si ritorna a Borgo!!! il gruppo della Sara pulisce i bagni!!!".

Con affetto *Sara*

Toscana



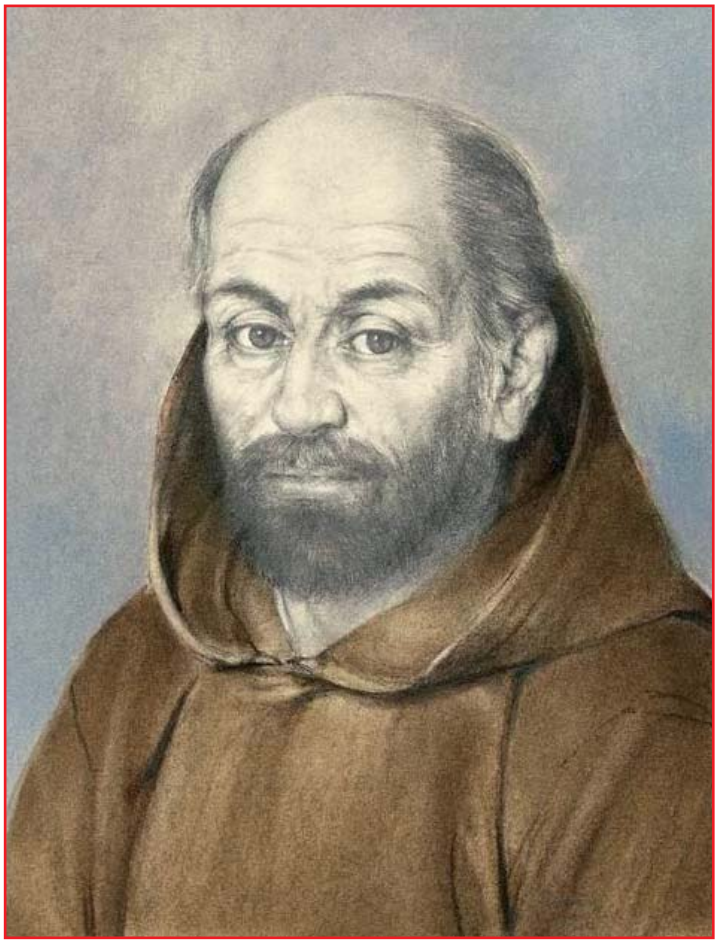
2mila13

DUCATI

Beatificazione
Tommaso da Olera

Sabato 21 Settembre 2013 alle ore 17.00 nel Duomo di Bergamo.
Solenne celebrazione presieduta da S.Em. Card. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi in rappresentanza di Papa Francesco.

Tommaso Acerbis nasce sul finire del 1563 a Olera (Bergamo), un minuscolo paese della valle Seriana abbarbicato a 523 metri, alle falde della cima più alta della valle, il Canto Alto. Fino a 17 anni Tommaso condivide con i genitori stenti e lavoro, e fa il pastore di pecore. Non frequenta aule scolastiche perché il paesello montano ne è completamente sprovvisto.



Al posto dei libri degli uomini però legge spesso il libro della natura. Quando bussa alla porta dei Cappuccini della Serenissima e viene accolto nel convento di Verona, è oramai un giovanotto.

Durante l'anno di prova (1580-81) si rivela maestro e specchio della perfezione religiosa, anzi un colmo di ogni sorte di virtù. Nei tre anni a seguire, sempre a Verona, gli insegnano a leggere e scrivere. Per un fratello non chierico - in quei tempi d'oro - è un'eccezione più unica che rara. I superiori ipotizzano per lui una vita molto speciale? Probabilmente sì, e non si sbagliano. Al termine della rigida formazione, gli affidano il delicato ma pesante incarico della questua: ogni giorno andare di porta in porta, chiedendo un pane per i frati e per i poveri; in cambio offrendo in abbondanza la consolazione dell'anima e del corpo.

Rimane a Verona fino al 1605, a Vicenza fino al 1612 e a Rovereto fino al 1617; nel 1618 è a Padova come portinaio; nel 1619 è richiesto dall'arciduca Leopoldo V nel Tirolo; da allora fino alla morte è di convento ad Innsbruck come frate della questua.

L'obbedienza e l'umiltà lo rivelano un fratello del cuore; l'amore e la dedizione per le anime, un apostolo di Dio.

Percorre le strade della Serenissima e attraversa le vallate nella terra degli Asburgo testimone di un Vangelo allo stato puro (sine glossa).

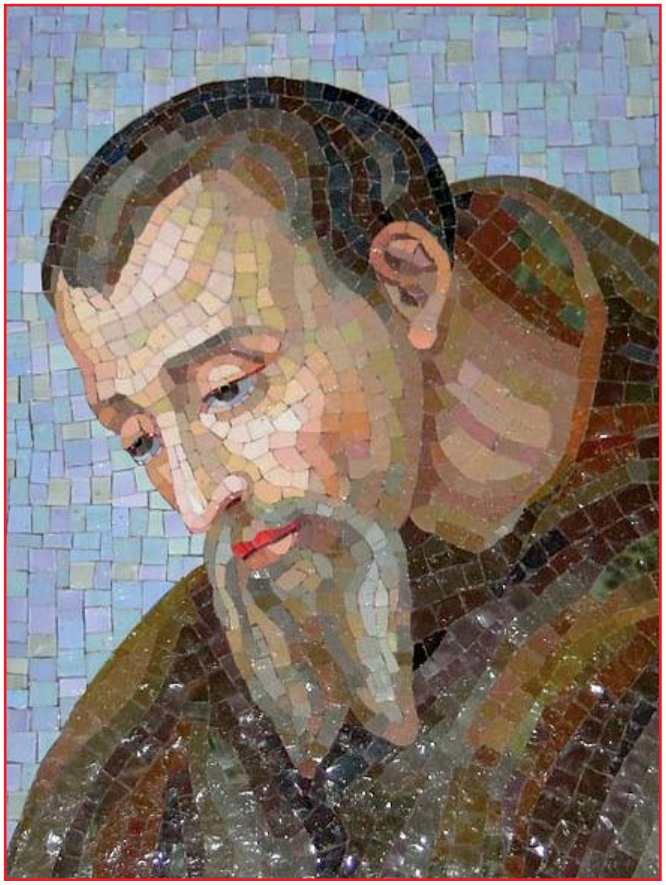
Avvicina tutti e a tutti parla di Dio: ai grandi del mondo, che restano sorpresi da tanta grazia umana e cristiana; ai socialmente piccoli, che lo accolgono nelle loro case come l'inviato dal Signore. Istruisce nella fede e impegna ciascuno nell'amore.

Allo stesso tempo è l'uomo della misericordia e il simbolo delle sue numerose opere. Interviene e rappacifica gli animi, visita e conforta gli infermi, ascolta ed incoraggia i poveri, scruta le coscienze e denuncia il male, parla e favorisce le conversioni.

Per ottenere quanto gli viene richiesto, passa le notti in preghiera, flagella a sangue il suo corpo, s'impone digiuni e austerità.

Fa ricadere su di sé i castighi che meritano gli altri e passano per la sua grande anima le grazie che Dio concede a loro. Invita singolarmente le vergini a darsi al Signore e là dove trova anime d'elezione stimola la "santità al femminile". A Vicenza favorisce l'erezione di

un monastero per le Cappuccine (1612-13) e a Rovereto un monastero per le Clarisse (1642). Dal 1617 è amico del cuore e maestro dello spirito del dott. Ippolito Guarinoni, una personalità nel campo della scienza, che fa il medico condotto nella cittadina di Hall (1600), il medico di miniera a Schwaz (1604) e il medico di corte a Innsbruck.



Segue l'istituto delle vergini di Hall, centro educativo per le ragazze della nobiltà tirolese; è presente in mezzo a loro con incontri programmati e con lettere indirizzate alle arciduchesse Maria Cristina ed Eleonora, sorelle dell'arciduca Leopoldo V. Per Leopoldo V e la sua sposa, la fiorentina Claudia de' Medici, diventa guida spirituale con frequenti incontri e con numerose lettere.

A loro insegna l'alta Sapienza dell'amore, che s'impara solo entrando e rimanendo nelle care piaghe di Cristo. È consigliere dell'arcivescovo Paride Lodron, principe di Salisburgo, e segue la vita spirituale di Ferdinando II, imperatore d'Austria (gli sta accanto durante la guerra dei Trent'anni: 1618-48 e gli predice che terminerà a suo vantaggio).

È amico e consigliere di Massimiliano I e della moglie Elisabetta, duchi di Baviera residenti a Monaco. Alla loro corte promuove la conversione del luterano duca di Weimar (1620) e, con un soggiorno a Vienna (1620-21), quella di Eva Maria Rettinger. Eva Maria Rettinger, trentacinquenne e già vedova del conte di Lerchenberg, vende i suoi beni per aiutare poveri e monasteri, e si consacra a Dio tra le benedettine nel monastero di Nonnberg (Salisburgo).

Per alcuni anni ne è anche la badessa. Nel 1624 a Conegliano Veneto (TV) porta alla fede cristiana l'ebrea Paola, sposa di Pietro Valier.

Ecco la sua testimonianza: Conosco d'essere nel grembo della Santa Chiesa ... per l'aiuto, diligenza, solicitudine, et orazioni di fra Thomaso.

Per mantenere gli operai fedeli alla Chiesa cattolica, contatta i baroni Fieger di Friedberg: suoi amici, imprenditori nelle miniere di Taufers e datori di lavoro nelle valli dell'Inn e dell'Adige. Non sta scritto in Matteo 10,16: Siate intelligenti come i serpenti? Nel 1620, stende l'operetta "Concetti morali contra gli heretici", pubblicata postuma in Fuoco d'amore (Augusta 1682, parte IV, pp. 529-708), e ne svela la fonte: Né mai ho letto una sillaba de' libri; ma bene mi fatico a leggere il passionato Christo.

Nei suoi scritti riconosce alla Madre di Gesù il doppio titolo di "Immacolata Concezione" e di "Assunta in cielo". Per tre volte (1623, 1625, 1629) va pellegrino alla Casa di Loreto.

Ricorda: Arrivando in quella s. Casa, mi pareva d'essere in paradiso. Suggerisce all'amico dott. Guarinoni di costruire non una cappella, ma una vera chiesa da dedicare a Maria, l'Immacolata: al ponte di Volders, sulla sponda destra del fiume Inn, non molto lontana dalla cittadina di Hall e a 15 chilometri da Innsbruck. Ultimata nel 1654 (cioè duecento anni esatti prima della proclamazione del dogma: 1854), è la prima chiesa dedicata all'Immacolata in terra di lingua tedesca. Considerata monumento nazionale, è stata completamente restaurata negli anni 1977-88.

Quanti si trovarono presenti alla sua morte, avvenuta il 3 maggio 1631, la ritengono una morte d'amore. Il 5 maggio, domenica, viene sepolto con grande solennità nella chiesa dei Cappuccini di Innsbruck, nella cripta della cappella della Madonna. La fama della santità continua, ininterrotta, fino ai nostri giorni.

Giovanni XXIII parla di lui come di un santo autentico e di un maestro di spirito. Paolo VI nel 1963 lo ricorda come valido strumento della generale rinnovazione spirituale [tridentina]. Ce lo indica come fulgido esempio di fedeltà, di zelo e di dedizione in quest'ora grande, che batte per l'intera Chiesa..., nell'adesione consapevole alla verità rivelata... e nell'esercizio instancabile e ardito delle virtù, specialmente della carità.

Un augurio di cuore al nostro concittadino don Antonio Gamba, parroco dal 1996 di Olera, e a tutta la sua comunità, per questo grande momento di fede e di gioia cristiana!

La redazione

"Oggi non è urgente che gli uomini credano, ma che pensino!"

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Il Cardinal Carlo Maria Martini arrivando a dire "***Oggi non è urgente che gli uomini credano, ma che pensino***" ha voluto sottolineare l'urgenza di educare le menti degli uomini perché i veri protagonisti di tutto l'agire umano sono i pensieri.

Siamo tutti portati a catalogare e a dividere gli uomini in gruppi: ricchi e poveri; belli e brutti; solari e tenebrosi; lavoratori e non; coerenti e non coerenti; responsabili e irresponsabili.... Ma forse la divisione più significativa è questa: Uomini pensanti e uomini non pensanti.

I pensanti tengono la vita in mano e i non pensanti la appaltano ad altri. I pensanti sono originali e i non pensanti sono banali. I pensanti si proteggono, mentre i non pensanti sono le allodole degli imbroglioni, del tipo Wanna Marchi che alcuni anni fa riuscì ad incassare sessanta miliardi di vecchie lire dallo specchietto della televisione. Victor Hugo sosteneva che quelli che conducono il mondo non sono le locomotive, ma le idee. Forse non vi abbiamo mai pensato, ma i veri protagonisti di tutto sono i pensieri. Le camere a gas non le ha inventate Hitler ma le hanno inventate coloro che le hanno pensate. Hitler ha solo aperto il rubinetto e acceso il fiammifero. La tragedia delle Torri Gemelle di New York non l'hanno provocata gli aerei, ma le menti impazzite. Insomma la dinamite non serve: bastano le idee. Si diventa Kamikaze cominciando dal cervello....Benito Mussolini parlando di Gramsci diceva: "***Bisogna impedire a quel cervello di pensare***"; ed ancora basti pensare alla Russia, dopo Stalin, quando i dissidenti non venivano più deportati in campi di concentramento, ma rinchiusi in ospedali psichiatrici con la diagnosi che le loro idee erano sintomi di disturbo psichico. Perché? Perché i pensieri fanno nascere le cose! Pensiamo allo stalking: quanti pensieri passano nella mente di coloro che perseguono una persona per riuscire ad annientarla!!! E quanto avrà pensato Giovanni Vantaggiato prima di mettere in atto il suo piano diabolico per riuscire a mettere la bomba dentro alla scuola dove è morta Melissa Bassi.

Potenza del cervello, da proteggere, da salvare, ma innanzitutto da EDUCARE!!! In che nodo?

Immaginiamo una partita di scacchi dove per vincere bisogna pensare alle giuste mosse e procediamo:

prima mossa: ***aiutiamo nostro figlio a scoprire di avere una testa***. Il bambino scopre di avere la testa quando gli diamo l'opportunità di usarla. Esempio: per il bambino è un problema riuscire ad allacciarsi una scarpa, sbucciare un'arancia, mettere a posto la catena della sua bicicletta. Ebbene lasciamolo che se la sbrighi da solo, il più presto possibile. Più presto tratteremo il bambino da adulto, più presto lo diventerà!

Seconda mossa: ***dobbiamo tenere nostro figlio sotto pressione il più possibile.*** Il nostro cervello ha bisogno di stimoli continui e non di riposo. Dobbiamo immaginare di mandare il cervello del bambino in palestra! E la palestra è quando legge, quando fa un puzzle, quando gioca agli indovinelli, alle parole incrociate. Tener allenato un cervello vuol dire rallentarne l'invecchiamento.

Terza mossa: ***aiutare il bambino a superare la crosta delle cose, aiutarlo a vedere in profondità!*** L'intelligenza sta proprio qui. La parola "intelligenza" deriva dal latino "intus legere" ossia "leggere dentro" Ecco perché non è intelligente chi compera un'automobile perché ha una bella linea e un bel colore.....L'intelligente la compera perché il motore è buono e la sua carrozzeria è sicura. Non guardiamo alle apparenze, ma a ciò che sta sotto!!! Si racconta che due mercanti veneziani fugarono il corpo di S. Marco con un trucco: lo nascosero dentro ad un corpo di maiale macellato. Sapevano che i musulmani non possono toccare la carne di maiale e così S. Marco fu portato a Venezia per diventarne il protettore. Tra l'apparire e l'essere può esservi un abisso come tra S. Marco e il maiale. E con una battuta aggiungo: "Occhio: vi possono essere lupi vestiti da Prima Comunione!"

Quarta mossa: ***salviamo il cervello da eventuali virus.*** I virus sono ad esempio i **pregiudizi,** cioè le valutazioni date senza alcun controllo. "Gli insegnanti sono tutti noiosi... I carabinieri sono tutti scarsi in materia grigia.... Le suore sono tutte ingenue....I preti sono tutti lagnosi....Le donne sono tutte chiacchierone! " Un figlio senza pregiudizi in testa ha la testa ben fatta, il cervello pulito, sano, equilibrato. Altro virus: ***così fan tutti !*** Tutti vanno in discoteca, perciò ci devo andare anch'io... tutti hanno lo zainetto griffato e pertanto anch'io devo averlo... Scusate ma questo modo di agire è la punta più alta della stupidità umana. Questo virus si può vincere con un'arma infallibile: **il dubbio!** Perché bisogna comprare quel prodotto? Perché lo pubblicizza la televisione? Perché devo comprare quelle orrende scarpe con tacco 15 che mi fanno tanto male e che mettono a duro rischio il mio equilibrio? Solo perché sono previste dalla moda? Ecco il dubbio!
Finché vi saranno genitori che difendono il dubbio, l'intelligenza del figlio sarà al top proprio perché il dubbio è sinonimo di intelligenza. Quinta mossa: ***proteggere la mente del bambino approfittando della sua curiosità*** La curiosità è forse la dote più preziosa di tutte. Jean Piaget diceva: *"Vorrei morire con la mente di un bambino perché è il più grande dei ricercatori"*. La curiosità è la madre del progresso, della ricerca, senza "perché" non esisterebbero scoperte e l'uomo sarebbe come una bestia. La curiosità va coltivata, protetta e semplicemente rispondendo ai suoi "perché" . Penultima mossa: ***aiutare il bambino a passare da un modo di pensare in cui i fatti vengono semplicemente accostati senza nessun nesso causale ad un secondo modo di pensare dove i fatti vengono collegati l'un l'altro da rapporti causa-effetto.***
Questa mossa è importantissima perché legata al senso di responsabilità oggi così sceso paurosamente in basso. Non pensare alle conseguenze è sbagliare. Le cose sono infatti tutte collegate fra loro (esempio : l'uscita delle lucertole è collegata all'uscita del sole) ed educare al senso di responsabilità non può essere un optional.
Settima e ultima mossa: ***l'esercizio della criticità.*** L'intelligente non inghiotte, ma mastica. L'intelligente non accetta niente a scatola chiusa, ma filtra.
L'intelligente "critica" nel senso giusto della parola ossi "vaglia", "sceglie". In tal modo si difende e si protegge. La coscienza critica è l'unica difesa contro il cretinismo allo stato puro. La mamma che nel negozio chiede a sua figlia: "Che ne dici di questo abito? Secondo te mi è adatto?" educa alla critica e il padre che domanda al figlio: "Secondo te quale nuova tinteggiatura possiamo scegliere per il salotto?" educa alla critica. Intanto il pensiero si affina, si fa riflessivo, profondo, si attrezza di una buona riserva critica che lo rende uomo libero e che non accetta mia il pensiero prefabbricato. Proprio riguardo all'acquisizione di una buona **capacità critica**, io ricordo una mia Madre Generale che mi educò persino ad osservare attentamente i manifesti affissi al muro nel percorso mattutino dalla casa alla chiesa, per distinguere quelli ben fatti con un buon look grafico, con un'immediata comprensione da quelli casuali buttati giù senza una logica di impostazione, perché - mi diceva - **c'è sempre da imparare per non sbagliare** e quando sarai tu a realizzarne uno, saprai bene come fare!!!!
Se metteremo in pratica tutte queste mosse avremo formato nel bambino la più forte barriera di difesa contro tutte quelle cose che bruciano il cervello e gli attrezzeremo la mente perché possa sedersi davanti alla televisione come uomo e non come servo. Proviamoci e daremo "**SCACCO MATTO**" a tutti i non pensanti!!!!!!

Suor Nives

MONDO MISSIONI CENTRO S. MARIA RILIMA

Al Centro St. Maria continua la normale attività, consultazioni, interventi chirurgici, riabilitazione e protesi; proseguono i lavori programmati durante l'ultima missione. Qua in Italia si sta programmando la missione che dovrebbe essere in autunno, nel frattempo è arrivato il materiale elettrico; siamo poi in attesa di vedere l'attrezzatura che dovrebbe assegnarci l'ospedale dismesso di Bergamo. Gli amici Curva Nord dell'Atalanta hanno consegnato un contributo di € 10.000 (diecimila) ricavato durante la 10ª giornata di sport e solidarietà, svoltasi il 2 giugno a Azzonica. Un grazie a tutti a nome della Fondazione Rilima Augere Onlus.

Rino

MAXIFESTA DI COMPLEANNO A CASA SANTA MARIA

Salve a tutti! Come di consueto ogni fine mese a Casa Santa Maria festeggiamo i compleanni del mese. Ma la festa dei compleanni di giugno è stata quest'anno un po' più particolare e speciale del solito. Infatti abbiamo celebrato i 103 anni di Angela Salvi, la nostra ospite vip di Casa Santa Maria, mamma di Felice Gimondi, il ciclista che ha fatto sognare tanti appassionati e sportivi.

In questo pomeriggio sono state tante le persone che hanno voluto rendere omaggio alla nostra Angela: il direttore Fausto Carminati, Lisa Radaelli responsabile Sodexo di Casa Santa Maria, l'assistente sociale di Brembilla la dott.ssa Rizzi e don Anselmo parroco di Almè, del paese di Angela. Ovviamente non potevano mancare il Bepi e il Pierino che con la loro musica trasformano ogni momento in una festa e le nostre volontarie che oltre a darci sempre una mano in tutte le nostre attività si sono messe in gioco diventando delle canterine provette!! Infine come ogni festa che si rispetti Sodexo ha gentilmente offerto una maxi torta che è stata apprezzata da tutti gli ospiti di Casa Santa Maria

Il traguardo di Angela è un esempio per tutti noi. Una donna forte, che nonostante l'età, riesce ancora a stupirci con la sua tenacia e la voglia di vivere.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato a questa bellissima festa augurandoci che il prossimo anno festeggeremo ancora con la nostra Angela!!

Le animatrici *Cristina, Cinzia* e *Grazia*

GLI ALPINI... CON IL CUORE PER AMARE E LE BRACCIA PER LAVORARE

Questa è davvero una bellissima immagine del corpo degli Alpini, che ci ha lasciato in eredità Leonardo Caprioli, lo storico presidente dell'Ana di Bergamo venuto a mancare i primi di luglio all'età di 92 anni. E l'amicizia che il gruppo Alpini di Zogno dimostra puntualmente nei confronti di Casa Monsignor Speranza e dei suoi ospiti non fa che confermare la loro generosità e disponibilità, il loro spirito di servizio.

Vi vogliamo regalare alcune bellissime immagini del pranzo offerto dagli Alpini di Zogno per il terzo anno consecutivo agli ospiti e ai loro parenti in casa di riposo lo scorso 13 luglio.

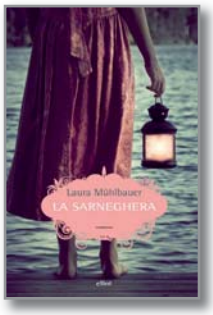
...e... facciamo fin da ora TANTI AUGURI PER IL 90° ANNO DI FONDAZIONE!!! della Sezione di Bergamo, GRUPPO DI ZOGNO, che verrà festeggiato da sabato 31 agosto a domenica 8 settembre. Un caro saluto Da Casa Monsignor Speranza,

le animatrici *Valentina, Grazia* e *Anastasia*

Invito alla lettura

agosto settembre 2013

"La vita si ascolta così come le onde del mare. Le onde montano, crescono, cambiano le cose. Poi, tutto torna come prima, ma non è più la stessa cosa..." Alessandro Baricco



Giulia, Matilde e Agnese sono diverse: Giulia è dolce come la madre, Matilde è l'ombra del padre e Agnese cresce come un'orfana "*venuta al mondo per chissà quale ragione, visto che era la terza e inutile femmina*". È lei che a 13 anni si innamora perdutamente di Don Sergio, un amore impossibile che durerà per sempre. Intorno alle sorelle si animano le voci del paese, irrequiete come le acque del lago quando arriva la "sarneghera" la tempesta violenta che in un attimo, "*come se un cancellino guidato da mani esperte avesse trascinato via lo sporco*", rovescia le barche e le sorti degli uomini. La vicenda si svolge a Sarnico, sul lago d'Iseo e copre un lasso di tempo che va dal 1920 al 1952. L'autrice bergamasca, al suo primo romanzo, narra e racchiude con calore, ironia e spietatezza, lo spirito e la forza degli elementi della sua terra.

LA SARNEGHERA - LAURA MUHLBAUER - ed. Elliot, pag. 154 - € 16,00

Honor, giovane ragazza inglese di fede quacchera, lascia la sua terra natìa, salpando da Bristol, con la sorella, affrontando una penosa traversata dell'Oceano alla volta dell' America. Giunte in Ohio, la sorella Grace si ammala di febbre gialla e muore tra le misere mura di un albergo. Honor si ritrova così sola e senza conoscenze in una nazione enorme ed estranea. Raggiunge quindi il paese del promesso sposo della sorella e della di lui cognata, vedova, ma viene accolta con freddezza. Dopo poco sposa il fattore Haymaker, anche per cercare un minimo di solidità sentimentale. Piano piano scopre che il suo villaggio e la fattoria si trovano proprio sulla via di fuga battuta dagli schiavi neri in rotta verso il Canada: quindi, gli schiavi in fuga verso nord, i coloni diretti ad ovest in cerca di terra da coltivare, e i cacciatori di schiavi pagati dai proprietari di piantagioni per riportare indietro i fuggitivi. Romanzo che conduce dunque il lettore nel cuore dell'America schiavista, dove i temi della crudeltà e dell'eroismo, dell'onore e della passione, della vita e del coraggio, trovano un terreno fertile. Il dilemma di Honor è molto femminile e universale e si snoda in parallelo con la lotta interiore da lei vissuta, fra obblighi sociali e desideri del cuore. Un nuovo ritratto (dopo La ragazza con l'orecchino di perla) di una donna indomita e umanissima, splendida conferma del talento dell'autrice.

L'ULTIMA FUGGITIVA - TRACY CHEVALIER - ed. Neri Pozza, pag. 320 - € 18,00

Molti di voi avranno già letto CATERINA, il libro del 2010 nel quale il giornalista Antonio Socci racconta il suo calvario dopo che la figlia (Caterina appunto) piomba e si risveglia dal coma. Il sottotitolo del primo libro è: "Diario di un padre nella tempesta". Socci ha scritto questo libro da "*inviato nelle regioni del dolore estremo*", senza reticenze, da cronista qual è. A 12 giorni dalla laurea in architettura di Caterina, la ragazza, nell'appartamento di universitari in cui vive a Firenze, ha un improvviso, inspiegabile arresto cardiaco. Il suo cuore si è fermato per un'ora e mezza. Troppo. Per i medici non c'era più niente da fare. Socci rivela che, "*grazie al rapporto con Cate, il rapporto con Cristo è diventato talmente carnale che posso chiedergli il miracolo, non come una magia, ma come una richiesta che farei a mio padre*." Con quest'altro libro, LETTERA A MIA FIGLIA, Socci ritorna sui momenti del risveglio di Caterina dal coma, sul suo convincimento che "*l'amore è più forte della morte*".

LETTERA A MIA FIGLIA - Antonio Socci - RCS Rizzoli Editore, pag. 191 - € 16,50

Buon compleanno don Giulio

Venerdì 28 giugno u.s. nel cortile esterno del Museo della Valle si è svolto un piacevole incontro per festeggiare il nostro don Giulio che ha raggiunto il traguardo dei 90 anni.
Alla manifestazione hanno partecipato numerosi zognesi e amici di don Giulio che hanno voluto testimoniare con la loro presenza il ringraziamento e l'affetto nei confronti di don Giulio per quanto operato a favore di tutta la comunità durante la sua permanenza a Zogno come Parroco e Vicario prima e come Cappellano delle Suore di Clausura poi. Molto apprezzati gli interventi di don Angelo, del Sindaco Giuliano Ghisalberti, del Presidente del Museo della Valle Francesco Gavazzeni e dell'Architetto Vito Sonzogni che a nome di tutta la comunità zognese hanno voluto rinnovare a don Giulio gli auguri di buon compleanno, e di Claudio Gotti che ha declamato la poesia "Ol Càt".
Davvero seguito e partecipato è stato poi l'intervento di don Giulio stesso che ha ripercorso alcuni fatti salienti del suo sacerdozio riguardanti, in particolare, la sua permanenza a Zogno. Nell'occasione è stato presentato un volume che raccoglie numerose poesie in bergamasco di don Giulio, fino ad ora non pubblicate in precedenti raccolte, e una serie di interventi e studi di storia locale che alcuni amici hanno voluto dedicare a don Giulio in questa festosa occasione.

Un particolare ringraziamento alla Parrocchia di Zogno che ha sostenuto "in solido" l'iniziativa, al Comune di Zogno e al Museo della Valle che ha ospitato l'incontro, a Franco Carminati "Prida" (coordinatore instancabile e insostituibile del volume oltre che autore della maggior parte delle fotografie) e a Gabriele Medolago ideatori dell'opera, e a Gianmario Colombo (Corponove Editrice), che ha curato la realizzazione dell'opera.
Chi fosse interessato al volume, può rivolgersi alla Cartolibreria Orlandini, alla libreria parrocchiale Spaziovolontalibri o direttamente a Giorgio sacrista. *b.*

Gli alpini compiono... 90 anni!!

Lo sapete che noi alpini quest'anno festeggiamo i 90 anni di fondazione del gruppo? E che abbiamo organizzato una grande festa a settembre?? Chiediamo a 90 di voi di partecipare alla sfilata che avverrà domenica 8 settembre.
Questo il programma:
ore 9.00 ritrovo a Camanghè piazzale scuole;
- ad ognuno di voi verrà data la bandiera tricolore e sfilerete per le vie del paese di Zogno insieme a noi che vi faremo da guida;
- vi chiediamo di indossare una maglietta bianca con bermuda di jeans.
Per organizzare al meglio questa proposta vi preghiamo di mettervi in contatto con Giorgio sacrista di Zogno 3388644024.
Speriamo in una vostra numerosa partecipazione!!
A data da destinarsi, offriremo poi un buon buffet a tutti i bambini/ragazzi che parteciperanno!!!
Vi aspettiamo

Gli Alpini

Battezzati in Cristo

ALAIN SALVI di Matteo e Marianna Guirri
nato il 24 dicembre 2012, battezzato il 14 luglio 2013

AZZURRA CORTINOVIS di Luca e Maruska Donadoni
nata il 21 maggio 2013, battezzata il 14 luglio 2013

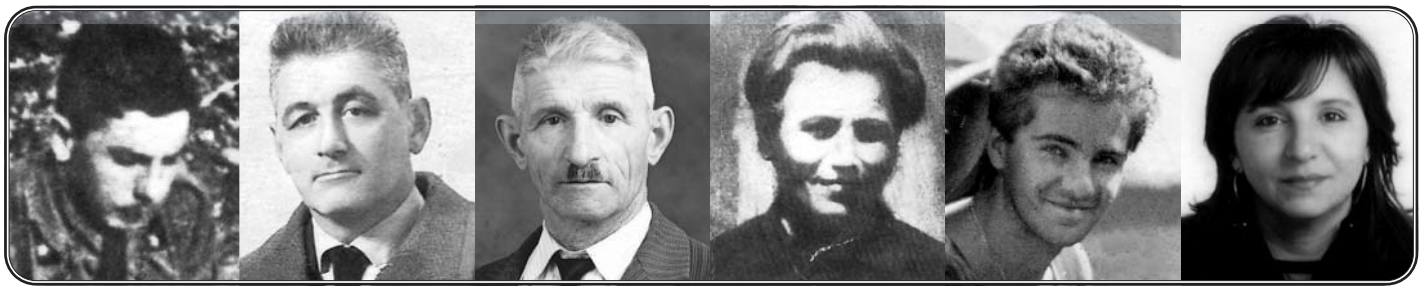
EMMA FRACASSETTI
di Fabio
e Anna Sonzogni
nata
il 13 agosto 2010,
battezzata
il 28 luglio 2013

DIEGO CORTINOVIS
di Ivan
e Denise Sonzogni
nato
l'1 gennaio 2011,
battezzato
il 28 luglio 2013

P. Sergio Pesenti festeggiato da parenti, nipoti e pronipoti domenica 30 giugno al Santuario della Madonna della Gamba a Stezzano in occasione del 30° anno di sacerdozio. Con i vivi Auguri di buon cammino! Lo festeggeremo anche a S. Lorenzo alla Messa solenne delle ore 11.00

Ricordiamoli

"Chi vive e crede im me, anche se muore vivrà"



GEREMIA SONZOGNI
(disperso in Russia)
† 13 gennaio 1943

ANTONIO SONZOGNI
† 17 novembre 1967

ANDREA SONZOGNI
† 13 agosto 1980

CATERINA CARMINATI
in Sonzogni
† 25 gennaio 1958

PIERANGELO PACCHIANA
† 16 agosto 1985

M.GRAZIA PACCHIANA
in Volpi
† 20 dicembre 2010

MARIA SONZOGNI
† 28 agosto 2011

VINCENZO PACCHIANA
† 28 luglio 2008

GIUSEPPINA SONZOGNI
ved. Pacchiana
† 9 settembre 2012

CATERINA PESENTI
ved. Ceroni
† 16 febbraio 1989

PIETRO CERONI
† 3 agosto 1981

PIETRO PESENTI
† 3 agosto 1991

FELICE PESENTI
† 22 gennaio 1995

AMABILE PELLEGRINELLI
ved. Pesenti
† 7 settembre 2007

LORENZO RINALDI
† 25 gennaio 1996

GIACOMO RINALDI
† 24 febbraio 2008

ENRICO PESENTI
† 15 settembre 1995

CARMELA PESENTI
† 13 settembre 1998

AUSILIA VITALI
in Sonzogni
† 12 settembre 2001

GIUSEPPE STUCCHI
† 11 gennaio 2004

ELENA PURICELLI
ved. Stucchi
† 24 settembre 2004

MARCELLA CERONI
in Sonzogni
† 12 settembre 2004

BERNARDO SONZOGNI
† 16 settembre 2004

ANGELO LUBRINI
† 15 agosto 2006

MIRELLA LOCATELLI
in Maffi
† 18 agosto 2006

TOMASO BOTTARI
† 13 settembre 2006

MARIO BOTTARI
† 12 luglio 2013

SANTO RUBIS
† 5 settembre 2006

DOMENICO GERVASONI
† 3 settembre 2007

UMBERTO MOCCHETTI
† 13 settembre 2007

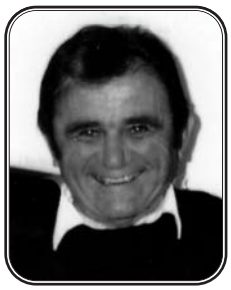
Ricordiamoli

"Chi vive e crede im me, anche se muore vivrà"

EMILIO PORCHERA
† 13 maggio 2008

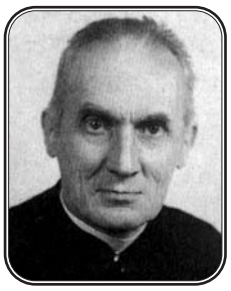
MARIA GAGNI
ved. Vigani
† 27 agosto 2010

ELENA GELMETTI
in Cavagna
† 22 agosto 2011



LORENZO SONZOGNI
† 12 luglio 2013

Ciao Lore, ti salutiamo e vogliamo ringraziarti per averci donato la tua amicizia, i tuoi sorrisi, la tua gentilezza, i tuoi occhi sempre lucenti e sereni anche nella difficoltà della malattia. Ora sei andato avanti a raggiungere i tuoi famigliari e i tuoi amici alpini. Continuate tutti insieme ad infonderci serenità e amore, affinché il vostro distacco da noi sia il più dolce possibile proprio come sei sempre stato tu verso il prossimo.



Don BENVENUTO BIANCHI
† 6 settembre 1990

Mons. GIANFRANCO GHERARDI
† 30 settembre 2010

Hanno raggiunto la casa del padre

Mario Bottari, di anni 89 il 12 luglio
Lorenzo Sonzogni, di anni 77 il 12 luglio
Ernesta Goglio ved. Volpi, di anni 88 il 24 luglio
Giovanni Sonzogni, di anni 73 il 25 luglio

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

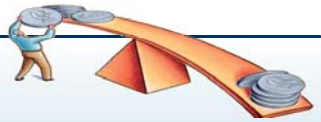
Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

INTENZIONI AGOSTO:
Generale - Perché genitori ed educatori aiutino le nuove generazioni a crescere con una coscienza retta ed una vita coerente.
Missionaria - Perché le Chiese particolari del Continente africano, fedeli all'annuncio evangelico, promuovano la costruzione della pace e della giustizia.
Dei Vescovi - Perché coloro che sono in ricerca di Dio riconoscano i segni della sua bontà e, stimolati dalla testimonianza dei credenti, aprano il cuore al dono della fede.

INTENZIONI SETTEMBRE:
Generale - Perché gli uomini del nostro tempo, spesso sommersi dal rumore, riscoprano il valore del silenzio e sappiano ascoltare la voce di Dio e dei fratelli.
Missionaria - Perché i cristiani che soffrono la persecuzione in numerose regioni del mondo possano essere, con la loro testimonianza, profeti dell'amore di Cristo.
Dei Vescovi - Perché i giovani che non riescono a inserirsi nel mondo del lavoro non si scoraggino e possano realizzare le loro giuste aspirazioni a un futuro dignitoso e sicuro.



Resoconto Giugno 2013

Per la Chiesa	€	340,00
Funerale Matteo Pesenti	€	200,00
Funerale Angelo Pesenti	€	100,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	50,00
Dagli ammalati	€	80,00
Vendita radio parrocchiale (1)	€	60,00
Vendita Zogno Notizie (mag.)	€	135,00
Vendita libro: "Il Sole sorge e... tramonta!"	€	960,00
50° nozze coniugi Camillo e Paola Ceroni	€	50,00
Classe 1972	€	60,00
Elemosine 27 mag. - 2 giu.	€	1.147,93
Elemosine 3 giu. - 9 giu.	€	732,24
Elemosine 10 giu. - 16 giu.	€	570,00
Elemosine 17 giu. - 23 giu.	€	642,25
Elemosine 24 giu. - 29 giu.	€	96,42
Giornata mondiale di carità del Papa (30 giu)	€	688,58
Foppa (apr. - mag. - giu.)	€	338,75
Carmine Nuovo (giu.)	€	370,00
ENTRATE:	**€**	**6.721,17**

PROGRAMMA

SABATO 31 AGOSTO

ore 20.00	Apertura mostra fotografica presso l'Oratorio di Zogno
ore 21.00	Rassegna Cori sezionali "Aspettando l'Adunata Sezionale" in Parrocchia di Zogno Nel contesto della serata verrà consegnato il 4° premio solidarietà "Barbara Aramini"

MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE

ore 20.30	"Falchi e gufi" e le tecniche per poterli addestrare
ore 21.30	Dimostrazione cani cinofili in collaborazione con il Nucleo Cinofilo da soccorso Argo

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE

ore 21.00	Serata danzante con Delio e Mary

VENERDÌ 6 SETTEMBRE

ore 21.00	Concerto spettacolo con la Fanfara Congedati "Brigata Alpina Orobica" presenta Francesco Brighenti

SABATO 7 SETTEMBRE

ore 8.00	Deposizione corone ai monumenti ai Caduti nelle frazioni
ore 15.00	Sfilata automezzi militari - Protezione Civile Ana - Ospedale da campo
ore 17.00	Ammassamento presso area mercato - sfilata verso monumento dei Caduti Alzabandiera - Deposizione corona di alloro
ore 18.00	Santa Messa in Parrocchia
ore 20.00	Premiazione concorso disegni ed estrazione della lotteria
ore 21.00	Rassegna Cori sezionali - Adunata Sezionale

DOMENICA 8 SETTEMBRE

ore 8.30	Ammassamento presso area Bocciodromo
ore 10.00	Alzabandiera ed inizio sfilata per le vie di Zogno con Fanfare
ore 11.30	Discorsi delle Autorità presso l'Oratorio
ore 12.30	Rancio alpino presso l'Oratorio
dalle ore 15.00	Giro in elicottero tra le valli bergamasche
ore 20.00	Inizio serata danzante con Gruppo Simpatia
ore 22.00	Grande tombolata

tutte le sere sarà disponibile il servizio bar - cucina - pizzeria

90° di vita sono tanti, e penso sia giusto festeggiarli, soprattutto quando un gruppo (modestia a parte) come il nostro può elencare per questi anni di attività tante iniziative e tanti traguardi raggiunti. Tutto questo grazie non solo agli alpini ma anche agli amici e a tutta la comunità di Zogno. Detto questo approfittando della disponibilità del Bollettino Parrocchiale vorrei portare a conoscenza di tutti il programma organizzativo per i festeggiamenti dei 90° anni del Gruppo abbinato niente meno alla 30° Adunata Sezionale di Bergamo. Sicuri della vostra partecipazione alla nostra manifestazione, anche con rimbandieramento dei vostri balconi e finestre con il Tricolore. In occasione del 90° c'è la possibilità di acquistare un annullo postale

Vi saluto con una forte stretta di mano

Il Capogruppo Luigi Garofano

N.B.: Vi portiamo a conoscenza che per motivi dei lavori, che stiamo effettuando sul Monte Castello di Miragolo, la tradizionale festa che era preventivata per il 18 di agosto per quest'anno nostro malgrado non si effettuerà.